



Energia, per contro: Reminiscenze

L'Energia Primordiale, la 8: immediata, violenta, indipendente, naturale e indotta, praticabile, sostenibile ed eterna; mai inquinante ambientale né surriscaldante climatica, universalmente auto costruibile, gestibile e controllabile; non assimilabile o paragonabile costituzionalmente a nessun'altra forma e formula energetica legate, soltanto con limitati e innocui reflui di processo, alle emissioni esotermiche di tutti i combustibili, naturali e assimilati, fossili solidi e gassosi, nucleari o provenienti da recuperi organici e anche inorganici; le reazioni di rilascio energetico in Joule o MJoule non emettono reflui dannosi o pericolosi per ogni forma vivente, soltanto acqua e polveri neutre.

Quindi Energia Istantanea: può generare moto o movimenti istantanei, meglio e comprensibilmente definibili come moto vario (da motus concussus o aliquid vehementer trahere); ovvero anche come il moto delle 2-4-8-10 o più gambe (pes tractu) supporto-traenti alternate di masse; la realtà delle Forze praticate dagli arti, traenti una concomitante massa omogenea ad essi consolidata e amalgamata ad unico solido interattivamente predisposto a movimenti sincronizzati alternati e di continuità apparente; nella trasposizione alle organizzazioni viventi, Energia è la comunità di emissioni di azioni continue e discontinue che viene dispiegata e consumata nella fattispecie vitale di ogni organismo compiacente la continuità della propria natura che comprende situazioni di consumo energetico indipendentemente dalle percettibili e anche non percettibili occasioni di necessità derivanti dalla gestione dell'organismo genericamente inteso, nella praticabilità di azioni, motorie o reattive, espansive ad ogni recinto organizzato, utente del completamento di ogni onere vitale fino alla determinata stabilità dei consumi definiti anche nell'impiego del residuo pulviscolo energetico asservibile.

Considerando quindi che la definizione di Energia, intesa come e progressivamente risorsa non strumentale necessaria alla sopravvivenza di processi vitali mai astratti, è sostenibile fino a prova contraria nella agglomerazione di utenze sensibili alla obbligatorietà di consumi dedicati di essa, come l'ossigeno, l'acqua e il cibo per tutti gli esseri a base Carbonio, questi necessitano altresì di affinamenti e reintegri, sia nelle quantità che nelle qualità,



generati dalle diverse ubicazioni, situazioni e caratterizzazioni ambientali praticabili e quindi gestite automaticamente all'avvicendamento dei cicli vitali di ogni specie che provvede alla propria continuità consumando Energie consapevoli di reperibilità e di organigramma produttivo-generazionale che garantisca la propria coerente manifestazione di processi naturali gestiti apparentemente in promiscuità con altre organizzazioni adiacenti o conviventi che consumano e poi liberano talora reflui di processi vitali differenti ed ancora energeticamente efficienti; Essa è talvolta di diversa natura ed è soggetta a manifesta e incontrastata procedura di assorbimento incompatibile con altre pur tuttavia consolidate Comunità utenti, energeticamente dotate ma anche energodipendenti.

Cosicchè Specie evolute e progredite continuano a cercare, produrre e consumare Energie caratteristiche generate nell'intento di distinguere la propria specie da altre che non possano contrastare le diverse necessità vitali; diviene così perentoriamente obbligatorio disquisire concretamente sulle generalità di quanto affermato come "energia" che "dedicata", ad esempio, alle necessità della formica e consimili, o di una struttura molecolare mono o pluricomponente, o di una pianta sempreverde o ad alto fusto o di acqua dolce o salata etc., o di un pesce di altissima profondità etc., non è certamente sintetizzabile in $E=mc^2$ di einsteniana proposta, in odor di filosofica e finora incontrastata rimembranza di ipoteticità relativistica che assume **massa e velocità della luce** come unici parametri essenziali della costruzione, costituzione e composizione energetica.

Va pertanto dimensionato, quantificato e ricomposto l'intento di consolidare il concetto universale ma generico di Energia che dovrà essere convenuto pertanto il venire contraddistinta per tipologia e qualità, non astrattamente come risorsa di sopravvivenza di tutto od alcunché incasellata in una pragmatica sentenza che la relega nei possedimenti della "massa" (oggi, e non solo sulla Terra, peso e volume, anche atomici e molecolari) e della velocità (?) della luce, al quadrato, ma come elemento consapevole di accostamento per fideiussione alle più diverse concentrazioni molecolari costituenti le entità considerate utenti ma anche generatrici e produttrici delle forme e composizioni "energetiche" del proprio gene, con emissione in "ambiente" di reflui interattivi inesausti, non soddisfacenti comunque e peraltro alle necessità formulistiche conseguenti al riempimento di tutti gli spazi praticabili in 30 lavagne universitarie.

Fonti di Energia sono sicuramente la luce, il calore, la gravità (ove valutabile), la forza primordiale, la pressione, la massa attiva, compresa quella molecolare e nucleare, le attrazioni magnetiche e stellari, gli ultrasuoni, le onde a lunghezze e



frequenze variabili, i magnetismi naturali etc., tutte di provenienza "sconosciuta", insolita o indotta, ma per essere sicuramente operative sono comunque assoggettate alla dipendenza del **Tempo** che dovrà quindi apparire in tutta la formulazione che contenga anche parzialmente tale famigerata presenza. Quindi: **l'Energia è una etero risorsa temporalmente assunta alla gestione di attività vitali di alcunché mai occasionalmente concomitanti in forme e formule non consapevolmente responsabili di trasformazioni generate e sostenibili dalla continuità di assorbimento, consumo e rendimentazione della praticabilità della stessa, manifestamente rigenerata dalla elaborazione autonoma della caratterizzazione dei consumi dell'utenza primaria asseverata alla estrema e ultima capacità di percepimento dello stimolo conservativo proveniente dal richiamo genetico del tipo di specie e dall'organigramma interattivo dei consumi vitali stessi.**

E perciò $E = m \times 90.000.000.000$ (cioè c^2), e anche $E = \frac{1}{2} m \times 90.000.000.000$ non sono assimilabili a nessun processo o procedimento o attività o filosofia vitale, in nessuna caratteristica oggettivamente dimostrabile; infatti non viene considerata la pur generica costituzione-costruzione comprendente la funzionale composizione fisico-chimico-meccanica che comporta la presenza essenziale anche del **Calore**, la componente μ (m nelle 3 dimensioni) e il **Tempo Specifico**, l'insieme che definisce i recinti dei contenuti e le capacità operative della Risultante Energia (temporalmente delimitata) che compone, costituisce e muove tutto l'Universo, abilitata ad erigersi unica **Costante Universale** del mantenimento di tutti i cicli vitali dei componenti l'Universo stesso, con i propri reflui, anche attivi, di qualsiasi natura, compresi.

Assimilando pertanto anche la teorica e retorica Relatività nel novero delle protuberanze scientifiche ancora fisicamente inevase e sperimentalmente non consolidate, si determina una saggia precognizione d'interesse non più compiacente la sintomatologia dei numeri e dei forzati saggi formulativi fini a se stessi, ma una opportuna e ben specificata quantificazione d'intenti non numericamente illustrativi ma specialmente coerenti con le praticabilità energetiche omogeneamente individuate al soddisfacimento di ogni conclamata, accertata e reale necessità vitale a cui comminarne l'opportuna e legittima **Quantità Specifica Individuale**, comprendendovi altresì quelle, del tipo e qualità appropriate, che vengono consumate da astri e stelle nel proprio ciclo vitale, con emissione e rilascio dei relativi reflui come pianeti, satelliti, asteroidi e comete.

Paolo Canevese